

rassegna internazionale

Egitto e Gran Bretagna

Una nuova campagna anti-egiziana viene lanciata in questi giorni dal Foreign Office con l'arte sottile del do- saggio accurato di menzogne e di mezze verità. Si afferma che l'Egitto disporrebbe addirittura di bombe atomiche ma poi si sussurra che si tratterebbe di piccole testate capaci di diffondere elementi radioattivi. Si grida che l'arsenale di missili in possesso dell'esercito nasseriano sarebbe considerevole ma poi si fa sapere discretamente che sarà così entro quattro o cinque anni. Contemporaneamente, per porre il problema in termini di equilibrio, si mostra preoccupati per il fatto che anche Israele potrebbe seguire il Cairo lungo la stessa strada, il che renderebbe ovviamente assai pericolosa la situazione in tutta l'area medio-orientale. Morale: Butler, il ministro degli Esteri britannico che in questi giorni è a Washington, ha avuto ogni ragione di attirare l'attenzione del segretario di Stato americano sulla necessità di rivedere la politica degli Stati Uniti verso l'Egitto e in particolare di negare a Nasser i crediti che da Washington gli sono stati accordati.

mini il sospetto che l'allarme del Foreign Office sia stato provocato non già dal timore che Nasser abbia le armi atomiche ma dal fatto che una nuova ondata di ostilità alla politica medio-orientale della Gran Bretagna si sta scatenando anche per effetto delle prese di posizione dei dirigenti egiziani. Un sospetto analogo, del resto, dev'essere venuto anche al segretario di Stato americano Dean Rusk il quale, riferiscono le agenzie di stampa, dopo aver ascoltato pazientemente le sue collega britannici si è guardato bene dall'assumere un qualsiasi impegno nella direzione sollecitata. E' ben noto, d'altra parte, che sebbene siano passati circa otto anni, certi settori della borghesia britannica non si sono affatto rassegnati al disastro di Suez, ferita che si riapre continuamente di fronte alla commovente che il Cairo rimane pur sempre uno dei centri di agitazione per la lotta di liberazione dell'Oriente arabo dalla influenza dell'imperialismo. E' perciò assai probabile che tutta l'agitazione anti-egiziana che si registra a Londra in questi giorni sia dettata dal tentativo di mobilitare l'opinione pubblica dell'Occidente contro la politica di liberazione perseguita dai dirigenti egiziani. Ci è, d'altro, occorre però osservare che non sempre i dirigenti egiziani agiscono nel modo più adatto a battere la campagna condotta da certi circoli britannici. Al contrario. Uno degli esempi più clamorosi di ciò che affermiamo è la intervista rilasciata da Nasser a un foglio fascista della Germania di Bonn, il Deutsche National und Soldaten Zeitung, in cui il presidente egiziano si dichiara convinto che la guerra tra i paesi arabi e Israele è inevitabile. Sarebbe gran tempo che Nasser comprendesse che, pur consapevole dei torii subiti dall'Egitto da parte di Israele, l'opinione democratica europea e mondiale non può mai scendere a dirigenti egiziani su questa strada.

Londra

Conclusi i colloqui fra Moro e Home e Home

Il presidente del consiglio ha incontrato anche Heath e Maudling — «Solidarietà» con gli interessi imperialisti inglesi nel mondo arabo?

Dal nostro corrispondente LONDRA, 29. Le conversazioni fra l'on. Moro e il governo inglese sono concluse oggi, con gli incontri del presidente del Consiglio italiano con il ministro dell'Industria e il Commercio Heath, col cancelliere dello scacchiere Maudling e per la seconda volta, col primo ministro Sir Alec Douglas Home. Il colloquio con quest'ultimo si è protratto più di previsto e il comunicato emesso al termine afferma che i due uomini — durante lo scambio di vedute — sono d'accordo sul fatto che, nel loro accordo fra le loro impostazioni. Oggi sono stati discussi la situazione nel Medio Oriente, il problema di Cipro e le varie questioni dell'integrazione europea. Gli inglesi, sul primo punto, hanno sottolineato all'ospite italiano la gravità della situazione esistente nella penisola araba per quella che — a loro dire — è la minaccia che Nasser porterebbe alle posizioni britanniche (base militare di Aden e gli interessi e l'influenza britannica nel mondo arabo in generale).

mento e la più efficace risposta al problema della non proliferazione delle armi nucleari. Da parte italiana non vi sono dubbi di sorta e Moro ha sottolineato l'importanza politica che il governo attribuisce al progetto, in disaccordo in questo con gli inglesi (di cui sono note da tempo le forti riserve) i quali hanno ancora una volta espresso, durante questi colloqui, tutte le cautele con cui essi si accingono ad affrontare la fase di studio e la trattativa in merito alla costituzione della flotta nucleare e dell'equipaggio misto per la NATO. In conclusione: al di fuori della retorica sull'amicizia fra i due paesi, non si vede che cosa di fattivo e di concreto abbiano ottenuto questi colloqui di cui la stampa inglese ha fatto scarsa menzione, e a cui ha accennato solo in merito alla possibile azione italiana a favore della partecipazione britannica ai colloqui sull'unità politica europea, possibilità che — come si è detto — è andata anche essa fallita.

Leo Vestri

Tregua sul Kyrenia



Greek Cypriot troops in Kyrenia, Cyprus, yesterday during attacks on Turkish or nationalist. (AP Wirephoto/DEM/ST/FR)

NICOSIA — Il governo cipriota ha reso noto ieri di avere ordinato alle sue forze la cessazione del fuoco nella zona del castello di Sant'Illario; ma il comando delle Nazioni Unite nega che vi siano segni di tregua, e nega altresì che l'obiettivo della operazione greco cipriota — il controllo della posizione — sia stato raggiunto, come il comunicato governativo asserisce. Alle sollecitazioni del generale Ghyan, comandante dei «casci azzurri», perché sia posta fine alla azione di guerra, il governo di Makarios avrebbe risposto dunque — secondo il comando dell'ONU — con assicurazioni non interamente in accordo con gli atti. Il Segretario generale dell'ONU si occuperà — a quanto pare — direttamente della questione, e si ritiene che in proposito terrà un rapporto al Consiglio di Sicurezza, nella foto: armati greco-ciprioti nella zona dei combattimenti.

Massachusetts

A Cabot Lodge l'80% dei voti repubblicani

Robert Kennedy al secondo posto (dopo Johnson) tra i democratici

NEW YORK, 29. Henry Cabot Lodge, attuale ambasciatore a Saigon, ha ottenuto la sua seconda grande affermazione elettorale nelle «primarie» del Massachusetts, dove si è assicurato oltre ventottomila voti repubblicani, contro i quattromila di Goldwater, il duemilatrecentosette di Nixon, il novecentotrentasette di Rockefeller e il duecento della senatrice Smith. Si fa sempre più strada l'opinione che egli possa essere il candidato del novembre prossimo, in quanto a lui ribalta in marzo, con le «primarie» del New Hampshire, che lo vedono imposto ai candidati ufficiali del partito in questo momento. L'interessato non ha voluto dichiararsi formalmente in lizza, ma non vi è dubbio che aspiri effettivamente alla candidatura. Tanto Goldwater e Rockefeller — le cui sorti sembravano sempre più compromesse sia sul piano politico — quanto il partito, gli hanno chiesto insistentemente di chiarire la sua posizione, dando le dimissioni da un incarico come quello di Saigon, che lo impegna nei confronti della politica di Johnson.

U Thant: politico il problema del Vietnam

Rio de Janeiro Spedizione repressiva contro Brizzola

Esplorazione nucleare soffranchista USA

Massachusetts

Robert Kennedy al secondo posto (dopo Johnson) tra i democratici

U Thant: politico il problema del Vietnam

Rio de Janeiro Spedizione repressiva contro Brizzola

Esplorazione nucleare soffranchista USA

Massachusetts

Arrestato a Madrid il figlio del ministro dell'aviazione franchista

Il giovane José Daniel Lacalle è accusato di far parte della organizzazione clandestina comunista — In agitazione i lavoratori delle aziende vinicole di Jerez

PARIGI, 29. Alle 12 di oggi è cominciato lo sciopero dei ferrovieri francesi che riprenderanno il lavoro solo alle ore 0 del 1 maggio. Lo sciopero è stato proclamato dalla CGT e dalla Confederazione dei sindacati cristiani. Fin dal pomeriggio di oggi le conseguenze dello sciopero sono state estremamente vistose: non solo il traffico ferroviario è pressoché paralizzato, ma, specialmente nella regione parigina, il ricorso dei privati all'automobile ha provocato intasamenti colossali lungo le strade che portano alla città e un caos indescrivibile nelle vie delle metropoli. Anche il traffico con l'estero è limitatissimo.

Massachusetts

Arrestato a Madrid il figlio del ministro dell'aviazione franchista

Il giovane José Daniel Lacalle è accusato di far parte della organizzazione clandestina comunista — In agitazione i lavoratori delle aziende vinicole di Jerez

PARIGI, 29. Alle 12 di oggi è cominciato lo sciopero dei ferrovieri francesi che riprenderanno il lavoro solo alle ore 0 del 1 maggio. Lo sciopero è stato proclamato dalla CGT e dalla Confederazione dei sindacati cristiani. Fin dal pomeriggio di oggi le conseguenze dello sciopero sono state estremamente vistose: non solo il traffico ferroviario è pressoché paralizzato, ma, specialmente nella regione parigina, il ricorso dei privati all'automobile ha provocato intasamenti colossali lungo le strade che portano alla città e un caos indescrivibile nelle vie delle metropoli. Anche il traffico con l'estero è limitatissimo.

Massachusetts

Arrestato a Madrid il figlio del ministro dell'aviazione franchista

Il giovane José Daniel Lacalle è accusato di far parte della organizzazione clandestina comunista — In agitazione i lavoratori delle aziende vinicole di Jerez

PARIGI, 29. Alle 12 di oggi è cominciato lo sciopero dei ferrovieri francesi che riprenderanno il lavoro solo alle ore 0 del 1 maggio. Lo sciopero è stato proclamato dalla CGT e dalla Confederazione dei sindacati cristiani. Fin dal pomeriggio di oggi le conseguenze dello sciopero sono state estremamente vistose: non solo il traffico ferroviario è pressoché paralizzato, ma, specialmente nella regione parigina, il ricorso dei privati all'automobile ha provocato intasamenti colossali lungo le strade che portano alla città e un caos indescrivibile nelle vie delle metropoli. Anche il traffico con l'estero è limitatissimo.

Tanassi

Il prof. Zevi avrebbe criticato la mancata realizzazione di provvedimenti per i problemi urbanistici ed avrebbe — a quanto si è appreso — affermato che l'impostazione del progetto approvato dal CIR fa fare a tutta la discussione sulla programmazione un salto in dietro di due anni. Il professor Libero Lenti avrebbe affermato che il progetto «è molto, fin troppo innocente»; ossia ne ha messo in risalto la mancanza di contenuti concreti, cosa che, naturalmente, è ben vista dalla parte patronale. Critiche riguardanti la genericità del documento sono venute anche dalla CISL, rappresentata dal suo segretario, onorevole Storti.

Ferrovieri

tribueno loro guadagni mal realizzati. Perché i lettori si rendano conto del tipo di cosa, e si vede, diremo che il Messaggero presenta quali retribuzioni percepite dai ferrovieri i dati che si ricavano da «costo» che le ferrovie addebitano a terzi, quando questi chiedono all'Azienda di Stato prestazioni nel loro interesse. Questo «costo» è comprensivo degli oneri per pensioni, del trattamento di malattia e di infortunio delle gratifiche speciali liquidate a pochi privilegiati, dei sussidi dati anche a non ferrovieri, degli oneri riflessi che iniedono su tutti i datori di lavoro, delle spese per i dormitori (spesso inospitali) in cui i ferrovieri lontani da casa per dormire devono portarsi dietro lenzuola e federe, e pagare 150 lire a notte) e di tutte le altre spese aziendali: finanche di quelle per il dopolavoro!

Tanassi

Il prof. Zevi avrebbe criticato la mancata realizzazione di provvedimenti per i problemi urbanistici ed avrebbe — a quanto si è appreso — affermato che l'impostazione del progetto approvato dal CIR fa fare a tutta la discussione sulla programmazione un salto in dietro di due anni. Il professor Libero Lenti avrebbe affermato che il progetto «è molto, fin troppo innocente»; ossia ne ha messo in risalto la mancanza di contenuti concreti, cosa che, naturalmente, è ben vista dalla parte patronale. Critiche riguardanti la genericità del documento sono venute anche dalla CISL, rappresentata dal suo segretario, onorevole Storti.

Massachusetts

Massachusetts

Massachusetts

Massachusetts

Massachusetts

Massachusetts

Massachusetts

Massachusetts

Massachusetts